

# STOP AND GO. L'arte delle gif animate

 julietartmagazine.com/it/stop-go-larte-delle-gif-animate/

11 giugno 2016

L'automatismo dello *scroll* domina l'esperienza sul web generando un furibondo susseguirsi d'informazioni e immagini dai confini indeterminati, un *paesaggio* liquido, sfuggente, inadatto a un tempo dilatato d'osservazione. Su questo scenario il formato della **Gif (Graphics Interchange Format)** si è diffuso, negli ultimi tempi più che mai, in modo decisamente massiccio; il suo fascino irresistibile attrae fatalmente lo sguardo e rallenta di pochi attimi l'incedere spedito sui touch-screen. A oggi la Gif risponde impeccabile alle necessità espressive più diffuse, specie nell'ambito dei social network, definendosi come efficace codice linguistico dotato di sinteticità e immediatezza.

In questa prospettiva, *STOP AND GO. L'arte delle gif animate*, è una mostra quanto mai calzante che concentra l'attenzione sul potenziale artistico del fenomeno Gif. Un percorso espositivo dinamico e accattivante quello proposto dalla coppia di curatori Valentina Tanni e Saverio Verini, che ha il suo punto di forza nell'eterogeneità stilistica degli otto gif artist in mostra così come nell'interazione opera-spettatore implicata. Dalle atmosfere surreali delle immagini di Bill Domonkos e la profonda austerità dei lavori di Zack Dougherty si giunge al citazionismo ironico e dissacrante di Scorpion Dagger, al contemporaneo *Giardino delle Delizie* di Carla Gannis, prolifico di *emoji*, fino al più distopico immaginario in bassa risoluzione proposto da Lorna Mills, caratterizzato dalla compresenza d'immagini di varia natura, tra pornografia e amabili gattini; la riproduzione di un'iconosfera web nella quale lo sguardo s'immerge avido e incurante. Un tale atteggiamento di appropriazione/manipolazione, tipicamente contemporaneo e non per forza da biasimare, invita a una riflessione critica sulla capacità che oggi un'opera può avere, attraverso la tecnologia, di farsi essa stessa generatrice di nuove forme creative.

Sebbene il fenomeno Gif porti a considerare l'approccio odierno alle immagini e si manifesti sui più moderni circuiti digitali, sopravvivono ostinati i retaggi dei primi dispositivi ottici ottocenteschi e degli esperimenti visivi della prima avanguardia, quando la fascinazione per il movimento reiterato era fonte d'inesauribili ricerche. Su questo principio si fonda l'identità bivalente del formato Gif, che nei *Giphoscope* in mostra di **Okkult Motion Pictures** (Alessandro Scali e Marco Calabrese) trova una compiuta espressione. È quasi d'obbligo, dunque, il rimando a quei dispositivi – zootropi e fenachistoscopi – illustrati ne *La Nature*, la rivista scientifica nata a fine ottocento, rivelatisi preziose fonti d'ispirazione anche per i romanzi-collage di Max Ernst. Se pensiamo alla nascita di questi apparecchi ottici, alla destinazione d'uso originaria che li vedeva capeggiare tra le attrazioni delle fiere di paese, non è possibile trascurarne la natura ludica, peculiarità che li accomuna con la nostra gif: governati dalle medesime dinamiche di ripetizione e *battito*, invitano metaforicamente lo sguardo a un giro di giostra. È l'*eternità*, il ritmo del movimento in cui a stento sono distinguibili i principi di inizio e fine, a conferire alla gif animata quella leggerezza che intrattiene, culla e *comunica* con lo sguardo.

## STOP AND GO. L'arte delle gif animate

05 aprile – 22 luglio 2016

### smART – polo per l'arte

Piazza Crati, 6/7

00199 – Roma (RM)

tel. (+39) 06 6478 1676

e-mail: [info@smartroma.org](mailto:info@smartroma.org)

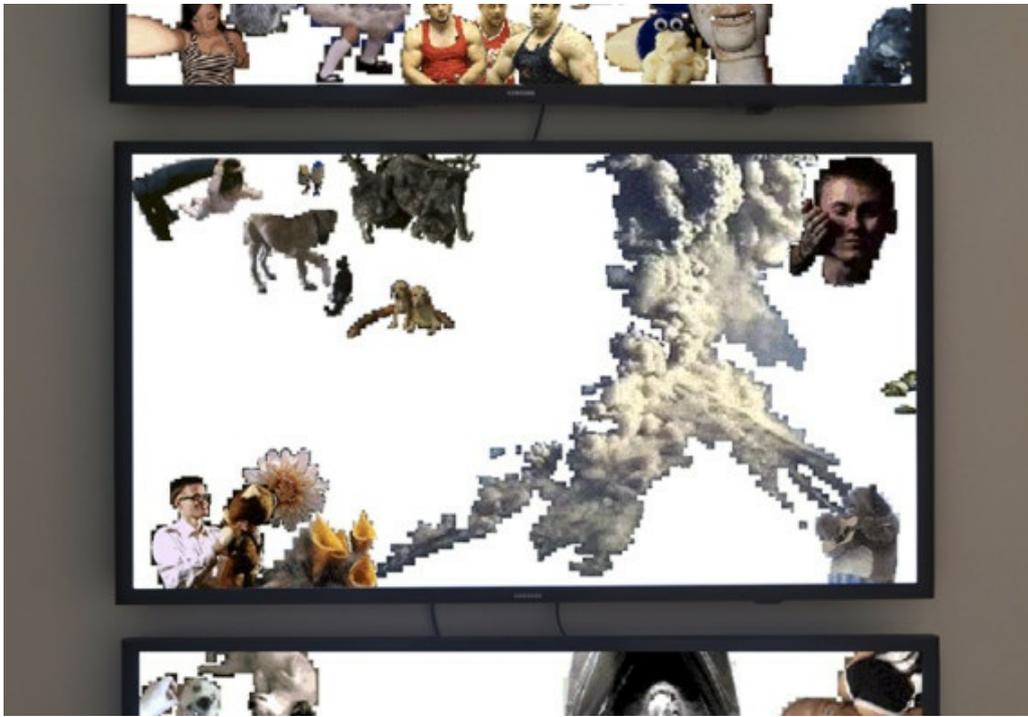
apertura al pubblico: da martedì a venerdì, 11.00 – 13.00 / 15.00 – 18.00



*Bill Domonkos, Horsetail Falls, animated gif, 2013*



*Carla Gannis, The Garden of Emoji Delights, animated gif, 2013*



*Lorna Mills, Where Music is, animated gif, 2015, foto di Francesco Basileo. Lorna Mills appears courtesy of Transfer Gallery, New York and DAM Gallery, Berlin.*



*OKKULT Motion Pictures, Alessandro Scali & Marco Calabrese, Excerpt from Filmstudie (1925), Giphoscope, foto di Francesco Basileo*

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n.581 del 5 Dicembre 1980. Associazione Juliet, Via Manzoni 6, 34015 Muggia (TS). C. Fiscale e Partita Iva 00699740320